

Pianificazione strategica e progetti locali: un esempio

Premessa

Secondo Strategic Choice (SC) un'area di decisione (o area di scelta) descrive uno specifico problema progettuale del quale esistono due o più proposte di soluzione (*opzioni*).

Un insieme coerente di *aree di decisione* identifica un problema progettuale complesso che può essere articolato in sotto-problemi separati (*fuochi*), costituiti da gruppi di *aree di decisione* connesse¹. Per risolvere il problema occorre elaborare un progetto che integra in modo opportuno le soluzioni preferite² di tutti i *fuochi*: la soluzione di ogni *fuoco* si ottiene scegliendo tra tutte le combinazioni di *opzioni* mutuamente compatibili delle sue *aree di decisione* quella che comprende le *opzioni* più efficaci di ciascuna *area*, valutate rispetto a uno specifico insieme di criteri di valutazione.

A livello strategico, i *fuochi* non rappresentano un'articolazione territoriale dell'ambito di riferimento del problema progettuale, bensì l'insieme delle aree tematiche in cui esso può essere concettualmente suddiviso al fine di facilitarne la soluzione.

Ad esempio, l'applicazione di SC alle quattordici *aree di decisione* che identificano il problema della rigenerazione dell'intera Città Storica (CS) di Roma ha portato a individuare sei *fuochi* che articolano il problema stesso in altrettante aree tematiche, il cui significato consegue direttamente da quello delle *aree di decisione* che fanno parte dei rispettivi *fuochi*³.

Quando si vogliono progettare gli interventi che riguardano uno specifico ambito geografico (il rione Trastevere, l'area del Tridente, una parte del quartiere Della Vittoria ecc.) occorre prendere in considerazione tutti i *fuochi* già identificati e contestualizzarne le *opzioni*, trascurando le *opzioni* (o loro parti) che non sono appropriate per l'ambito urbano considerato e mettendo in chiara evidenza quelle che possono fornire al progettista informazioni utili per procedere all'elaborazione delle politiche e dei progetti che sono specifici dell'ambito, in coerenza con le indicazioni già individuate a livello strategico (cioè per l'intera CS di cui l'ambito è una parte).

Quando s'intende riqualificare uno specifico ambito urbano, non è dunque corretto fare riferimento a una sola tematica (cioè a un singolo *fuoco*) per elaborare i progetti che lo riguardano. Ogni progetto complesso di rigenerazione urbana presenta infatti aspetti che, in genere, toccano più tematiche: da qui la necessità di considerare contestualmente più *fuochi* (talvolta tutti i *fuochi*).

¹ Due *aree* sono connesse quando una o più *opzioni* della prima sono potenzialmente incompatibili (o, al contrario, sinergiche) con una o più *opzioni* della seconda.

² Queste soluzioni sono chiamate anche *schemi di decisione*.

³ Le sei aree tematiche non sono del tutto separate poiché alcuni *fuochi* condividono alcune *aree di decisione* con altri *fuochi* (in altri termini: le *aree di decisione* che identificano i diversi *fuochi* non sono sotto-insiemi disgiunti, ma parzialmente sovrapposti).

In quanto segue si riporta un esempio di contestualizzazione delle *opzioni* che fanno parte dei *fuochi* individuati a livello strategico con particolare riferimento a quelle già identificate come *opzioni* preferite.

L'esempio, che riguarda uno specifico ambito territoriale, può essere ripetuto adattandolo ad altri ambiti urbani della CS.

La rigenerazione urbana di una parte dei quartieri Prati e Della Vittoria a Roma

L'area confina a nord con viale Carso, a est con il Tevere, a sud con il Vaticano e piazza Cavour, a ovest con la circonvallazione Trionfale - Monte Mario.

Al fine d'identificare le politiche e i progetti più efficaci per rigenerare quest'ambito urbano, occorre procedere innanzitutto a specializzarne il quadro strategico di riferimento selezionando le *opzioni* più appropriate tra quelle che fanno parte degli *schemi di decisione* preferiti, già identificati alla scala dell'intera CS (vedi il rapporto "**Strategic Choice per la Città Storica di Roma**" pubblicato in questo sito)

Le *opzioni* (o loro parti), riferite ai singoli *fuochi*, sono riportate in **rosso**. A molte di esse fanno seguito alcune Osservazioni (in corsivo) e le sintesi delle proposte progettuali più pertinenti, elaborate da singoli cittadini, associazioni e comitati in occasione della Conferenza Urbanistica del Municipio Roma 1 (CUMR1)⁴ riportate in **blu**. Sia le opzioni strategiche contestualizzate, sia le Osservazioni, sia le proposte progettuali, costituiscono un materiale utile per il progettista che, in seguito, dovrà identificare quelle *aree di decisione* con le rispettive *opzioni* che gli consentiranno di strutturare il problema progettuale dell'ambito urbano considerato e procedere poi all'elaborazione delle politiche e dei progetti che lo riguardano in modo specifico.

FUOCO 1. Rendere la CS più vivibile liberandola dalla congestione del traffico, realizzando una mobilità sostenibile e migliorando/potenziando il servizio di trasporto pubblico. Accrescere la sicurezza dei cittadini, soprattutto nelle ore notturne. Ridurre i disagi dei residenti e dei frequentatori abituali della CS

Lo *schema* preferito del *fuoco* è:

TRAFFICO?	chiusura
MOBILITA'?	isoleamb
TRASPUBBL?	trasferro
SICUREZZA?	categdebol
DISAGI?	barriere

L'area tematica che esso rappresenta si può articolare in tre parti distinte.

⁴ Quando la stessa proposta riguardava problematiche diverse, sono state riportate di essa soltanto quelle parti più pertinenti alle *opzioni*.

- a. Rendere la CS più vivibile liberandola dalla congestione del traffico, realizzando una mobilità sostenibile e migliorando/potenziando il servizio di trasporto pubblico (TRAFFICO? + MOBILITA'? + TRASPUBB?)**

opzione chiusura: chiudere progressivamente al traffico privato tutta la CS

Chiudere la CS al traffico motorizzato privato per settori, area dei Fori compresa. Un piano per zone specificherà le priorità per i diversi modi di trasporto.

Alcune zone saranno completamente chiuse al traffico (isole pedonali); in altre l'accesso sarà consentito solo ai residenti di categorie particolari (proprietari di auto elettrica, persone con mobilità ridotta), limitatamente al garage o posteggio riservato, o in spazi prossimi all'abitazione per il carico/scarico di merci; in altre ancora saranno individuati gli spazi dove il traffico motorizzato, a bassissima velocità, potrà coesistere con quello pedonale.

Limitare le attività di carico/scarico delle merci degli esercizi commerciali alle ore notturne.

Vietare la realizzazione di nuovi parcheggi interrati in tutta la CS: in caso di necessità dovranno essere utilizzati spazi alternativi (aree inutilizzate, edifici dismessi).

Osservazioni: In tutte le zone dell'ambito urbano si potranno proporre specifiche priorità per i diversi modi di trasporto (isole pedonali ecc.) (vedi NPGTU di Roma Capitale).

I soggetti responsabili della pianificazione strategica dell'intera CS avranno il compito di selezionare/migliorare le proposte elaborate per l'ambito, al fine di renderle coerenti con quelle formulate in altri ambiti.

La decisione di limitare alle ore notturne le attività di carico/scarico delle merci degli esercizi commerciali e di vietare la realizzazione di nuovi parcheggi interrati potrà valere per tutto l'ambito o solo per le sue zone più critiche (da determinare)

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 13 (Paola de Vecchis: associazione Trionfalmente 17)

[Trasferimento del Mercato dei Fiori e trasformazione della sua sede attuale in parcheggio](#)

opzione isoleamb: creare isole ambientali

Realizzare dove possibile isole ambientali, ossia aree urbane concepite e realizzate a misura delle utenze deboli (ciclisti e pedoni), nelle quali sono adottate particolari politiche: limiti di velocità, divieti, sensi unici, regolamentazione della sosta, opere di arredo, differenziazione dei livelli e delle pavimentazioni, illuminazione efficace ecc.

Osservazioni: Le zone da trasformare in isole ambientali saranno scelte tra le aree urbane già caratterizzate da scarso traffico, circondate da strade che fanno parte della viabilità principale. Per trasformare tali aree in isole ambientale occorrerà realizzare al loro interno quelle forme di mobilità sostenibile atte a migliorare sensibilmente la qualità della vita dei loro abitanti (vedi NPGTU di Roma Capitale, pp. 85-89).

Le proposte progettuali dovranno essere sottoposte alla verifica di chi ha il compito di operare le scelte riguardanti la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico a livello strategico

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 25bis (Lucia Martincigh: Dipartimento di Architettura, Università Roma Tre, "Isola ambientale per il Rione Testaccio")

L'isola ambientale viene individuata come un microambiente urbano, lambito dalla viabilità principale che, grazie alla sua dimensione e alla presenza di servizi, attrezzature, caratteristiche paesaggistiche ed architettoniche, può soddisfare le esigenze della vita quotidiana degli abitanti, essa può essere regolata e strutturata al suo interno, per permettere la coesistenza di diversi tipi di mobilità motorizzata e non, con vari reciproci benefici; questo strumento permette infatti di considerare i pedoni al centro della pianificazione della mobilità, e di attribuire loro, di ridurre la circolazione privata di attraversamento parassitario, di controllare i livelli di velocità con diversi dispositivi per migliorare la sicurezza e l'accessibilità degli utenti più deboli e - riducendo l'inquinamento - il comfort ambientale⁵.

NB

*Nello schema immediatamente successivo a quello preferito, al posto di **isoleamb** dell'area **MOBILITA'**? è presente l'opzione **cicloped**. Avendo riconosciuto il carattere non alternativo delle opzioni **cicloped** e **isoleamb**, l'opzione **cicloped** è stata considerata parte integrante dello schema preferito del fuoco.*

*opzione **cicloped**: nuovi percorsi pedonali e ciclabili, mezzi di trasporto alternativi*

Realizzare una rete di percorsi pedonali e ciclabili connessa ai punti d'interscambio con il trasporto pubblico collettivo, ubicati ai bordi della CS.

Dove possibile, i nuovi percorsi, ricchi d'informazioni e segnaletica, saranno [...] ben situati e protetti dagli agenti atmosferici (d'inverno e d'estate) e inframezzati da spazi di sosta piacevoli che consentiranno a tutti di svolgere attività di tempo libero e di socializzazione.

Permettere la circolazione a una miriade di mezzi di trasporto fantasiosi e sostenibili: schettini, monopattini, biciclette solari, teleferiche, calessi trainati da cavalli ecc.

Osservazioni: I nuovi percorsi saranno integrati con quelli già presenti nell'ambito considerato; dovranno anche fare parte dei percorsi - esistenti o programmati - che raggiungono i punti d'interscambio con il trasporto pubblico collettivo, ubicati ai bordi della CS (vedi NPGTU di Roma Capitale).

L'opportunità di "permettere la circolazione a una miriade di mezzi di trasporti fantasiosi e sostenibili" dovrà essere seriamente valutata per le singole parti del contesto urbano

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 25 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro "Mobilità e spazi pubblici in ambiente urbano" coordinato da Lucia Martincigh)

Riqualificazione degli spazi pedonali attraverso l'applicazione del metodo innovativo delle "fasce funzionali", tesa a permettere un'agevole percorrenza, la sosta e l'incontro.

Completare la rete ciclabile e dotarla di aree di parcheggio e rifornimento, con energia rinnovabile, per le biciclette a pedalata assistita.

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica, gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata Bizzotto "I percorsi dell'accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping")

Rivoluzionare i sistemi e le attrezzature per l'accoglienza, giunti oggi al degrado assoluto e spesso al collasso. I percorsi, che saranno adeguatamente segnalati e forniranno una visione completa di Roma nei vari periodi storici, saranno dotati di spazi di sosta con sedute per attese anche prolungate, fontane di servizio, centri benessere, wc a pagamento e super attrezzati, realizzati in aree comunali dismesse o sotto-utilizzate.

⁵ Questa proposta è pertinente all'ambito considerato: non perché riguarda specificamente i suoi luoghi, ma perché approfondisce opportunamente alcuni elementi, già presenti nell'opzione **isoleamb**: *creare isole ambientali*, che sono validi per tutta la CS.

-scheda 41 (Jacopo Argilli)

Realizzazione di un nuovo percorso ciclabile che collega viale Angelico (percorso già esistente), via Ottaviano, piazza Risorgimento, via di Porta Angelica, Largo del Colonnato, Piazza Pio XII, Largo Alicorni, Borgo S. Spirito, Largo Gregori, via dei Penitenzieri (lato destro). Il percorso presenta una criticità all'ingresso del pronto soccorso dell'Ospedale S. Spirito.

Un percorso alternativo - che non attraversa via di Porta Angelica – passa per via del Mascherino, via dei Corridori, via dell'Erba (presenza di criticità), via della Conciliazione, via del Santo Sepolcro, per raggiungere poi Largo Gregori e Via dei Penitenzieri (lato destro).

L'intero percorso sarà supportato da una segnaletica idonea che indica le direzioni, le zone attraversate e i luoghi di maggiore interesse.

Il percorso ciclabile potrà essere esteso realizzando un ulteriore tratto che inizia sul Lungotevere, percorre viale delle Milizie, via Ferrari, piazza Mazzini, via Oslavia, per ricongiungersi a viale Angelico e al resto del percorso.

-scheda 42 (Daniele D'Alesio)

L'asse Ottaviano S. Pietro come vetrina del turismo per Roma.

Estensione della zona pedonale a via Vespasiano, dove sono presenti numerose agenzie turistiche, e alla "mezzaluna" di piazza Risorgimento (tra via Ottaviano e via Leone IV) per rendere più fluidi i percorsi pedonali che arrivano a piazza Risorgimento.

Creazione di apposite zone per il carico/scarico merci e garantire l'accesso ai residenti.

Modificare i sensi da marcia dei veicoli e ripristinare il doppio senso di marcia in viale Giulio Cesare.

I costi degli interventi potranno essere supportati da sponsor privati.

opzione trasferimento: potenziare il sistema di trasporto su ferro

Completare l'anello ferroviario e potenziare sia le principali linee extraurbane (Roma Nord, Roma-Ostia, Roma-Pantano, Roma-Fiumicino) sia le ferrovie regionali (FR1, FR2, FR3, FR4, FR5, FR6, FR7 e FR8). Realizzare specifici nodi di scambio intermodale alle stazioni principali attestati ai bordi o all'interno della CS, dimensionandoli in rapporto al numero di viaggi effettuati dagli utenti delle diverse linee.

Incrementare il trasporto pubblico su ferro all'interno della CS, creando una rete di metropolitane "leggere" di superficie, in sostituzione e a integrazione delle attuali linee automobilistiche o anche in alternativa alle previste linee metropolitane sotterranee. In questa ottica si procederà fin d'ora a riprogettare come percorso di superficie l'attuale tracciato della linea C nel tratto che attraversa la CS.

Il miglioramento/potenziamento del trasporto pubblico dovrà comportare anche alcuni interventi atti a realizzare innovazioni o perfezionamenti tecnici, ma di grande importanza per la vita degli abitanti:

- alle fermate, distanti tra loro 300-500 metri, sarà possibile prelevare una bicicletta o utilizzare piccole navette elettriche a bassa velocità che consentiranno di accedere ai principali luoghi della CS.

- per tutte le linee saranno realizzate, ovunque possibile, corsie preferenziali continue, da capolinea a capolinea.

- saranno introdotti dispositivi che privilegiano la precedenza del mezzo pubblico su quello privato per la maggior parte del percorso.

- le fermate degli autobus, nelle zone dove non è possibile realizzare sedi protette, saranno liberate dalle auto in sosta.

- il servizio notturno sarà potenziato aumentando il numero dei mezzi in circolazione tra le h 20.00 e le h 6.00 del mattino.

Osservazioni: *Occorre verificare quali eventuali vantaggi - in termini di efficienza del servizio, di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico ecc. - potranno derivare all'ambito considerato a seguito del potenziamento del trasporto pubblico su ferro. Nel caso si potranno formulare alcune proposte finalizzate a sostituire del tutto o in parte le attuali linee automobilistiche con metropolitane "leggere" di superficie. Si potrà anche verificare la possibilità (e la convenienza) di riprogettare e realizzare come percorso di superficie quel tratto della metro C che dovrà attraversare l'ambito.*

Altre proposte riguarderanno alcuni interventi innovativi finalizzati a migliorare in generale la qualità e l'efficienza del trasporto pubblico (vedi NPGTU di Roma Capitale).

Tutte le proposte d'intervento saranno sottoposte a una verifica di coerenza con quelle programmate a livello strategico; soprattutto quelle che prevedono la sostituzione con metropolitane "leggere" di superficie delle linee automobilistiche i cui percorsi attraversano l'ambito, ma anche parti della CS (e della città)

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 22 (CALMA- Coordinamento Associazioni Laziali Mobilità Alternativa)

Bloccare la metro C a San Giovanni, risparmiando così 370 milioni di euro per il tratto Colosseo-Piazza Venezia, che potranno essere utilizzati per costruire 40 km di tramvie in superficie con cui avviare una completa riorganizzazione del traffico cittadino e realizzare una diffusa e razionale rete di trasporto su ferro, in grado di sostituire opportunamente i tratti di metropolitana non più realizzati.

Tra le altre iniziative da mettere in atto: (i) linea tramviaria tangenziale Saxa Rubra-Laurentina; (ii) linea su ferro sul Lungotevere, da Ostiense a Ponte Milvio, che verrebbe a costituire l'asse centrale attorno al quale costruire la ragnatela delle reti centrali; (iii) incremento massiccio delle corsie protette per i mezzi pubblici e dei semafori che danno la precedenza agli stessi mezzi. (vedi nota 5)

b Accrescere la sicurezza dei cittadini (SICUREZZA?)

*opzione **catgedebol**: più sicurezza e meno disagi per le categorie "deboli" (anziani, disabili, bambini)*

L'eliminazione delle barriere architettoniche e la riduzione del traffico motorizzato, con il conseguente abbassamento dei livelli d'inquinamento atmosferico, consentirà anche agli anziani e ai disabili con insufficienze motorie o respiratorie di frequentare la CS in sicurezza e con minori disagi.

I bambini potranno recarsi a scuola a piedi da soli o con i loro compagni senza problemi, lungo percorsi protetti.

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 25 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro "Mobilità e spazi pubblici in ambiente urbano" coordinato da Lucia Martincigh)

Creazione di ampi spazi pedonali protetti e adeguati attraversamenti davanti alle scuole e agli altri edifici pubblici, al fine di migliorare la sicurezza e impedire la sosta veicolare in prossimità.

*Per migliorare l'accessibilità ai percorsi pedonali si propone di elaborare un piano di Accessibilità Pedonale dedicato all'*utenza ampliata*, particolarmente necessario dato l'invecchiamento della popolazione.*

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata

Bizzotto, “I percorsi dell’accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping”)

I percorsi sono identificati da pavimentazioni unificanti e diversificate (percorsi pedonali, percorsi per diversamente abili, ecc) realizzate con materiali adeguati (per esempio, basalto di Bagnoregio), non sconnessi e privi di asperità.

NB

La differenza di efficacia delle *opzioni* **catagdeboli** e **orenotturme** dell’area **SICUREZZA?** è del tutto marginale. La loro totale compatibilità suggerisce pertanto di integrare **orenotturme** nello *schema di decisione* preferito del **fuoco**.

opzione orenotturme: maggiore sicurezza nelle ore notturne

Attivare il funzionamento notturno dei mezzi di trasporto pubblico per consentire a tutti di recarsi a teatro, al cinema, a ballare ecc. senza dover utilizzare un mezzo privato. Le fermate saranno luoghi sicuri perché frequentati a tutte le ore.

Migliorare l’illuminazione nei luoghi meno frequentati e considerati pericolosi.

Osservazioni: *I percorsi dei mezzi di trasporto pubblico saranno modificati in parte per consentire ai cittadini di raggiungere facilmente, nelle ore notturne, i luoghi dove si concentrano maggiormente cinema, teatri ecc. Una specifica indagine sarà necessaria per individuare gli spazi scarsamente illuminati e poco frequentati*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 25 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro “Mobilità e spazi pubblici in ambiente urbano” coordinato da Lucia Martincigh)

Le fermate dei mezzi pubblici saranno illuminate e “vive” anche dopo le ore del crepuscolo, per garantire all’utenza sicurezza personale, reale e percepita.

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata Bizzotto “I percorsi dell’accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping”)

Le aree di attesa dei percorsi sono bene illuminate e dotate di video-camere anti-aggressione.

c. Ridurre i disagi dei residenti e dei frequentatori abituali della CS (DISAGI?)

opzione barriere: eliminare le barriere architettoniche

Eliminare le barriere che impediscono ai disabili di accedere a molti spazi della CS, introducendo dove necessario scivoli, sistemi meccanizzati di scale mobili, ascensori, tappeti mobili ecc.

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

(nessuna proposta)

NB

Tutte le altre *opzioni* dell’area **DISAGI?** sono perfettamente compatibili tra loro e con l’*opzione barriere*, e possono essere dunque integrate nello *schema preferito*. In quanto segue queste *opzioni* sono elencate in ordine di efficacia decrescente.

opzione disaginott: minori disagi notturni per i residenti

Contrastare la proliferazione sia di locali notturni privi di regole e controlli (o di altre strutture) che producono un forte inquinamento acustico, generando nella popolazione uno stress e un

danno alla salute non inferiore a quello prodotto dalle emissioni atmosferiche nocive; sia di posteggi abusivi che sottraggono posti macchina ai residenti.

Spostare le attività rumorose in aree periferiche o semiperiferiche riqualificate allo scopo, destinate al divertimento notturno.

Osservazioni: *Nei luoghi dove proliferano i locali notturni o altre strutture che producono forti rumori, una volta effettuati i necessari controlli, saranno fatte rispettare le regole. L'eventuale spostamento delle attività dovrà essere concordata con i soggetti responsabili della pianificazione a livello strategico*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1)

-scheda 13 (Paola de Vecchis, associazione Trionfalmente 17)

I rumori determinati dagli spostamenti di tir, camion, camioncini e furgoni, presenti sul posto già alle tre di notte, nonché dagli scarichi e carichi della merce, turbano il sonno dei residenti che abitano in prossimità del mercato dei Fiori. La sua presenza rende di fatto impossibile il parcheggio dei residenti, perché i camion, i camioncini, ecc. che stazionano presso di esso per scaricare e caricare le merci parcheggiano ovunque, in modo selvaggio, rendendo le strade limitrofe impraticabili: oltre a occupare i numerosi posti delimitati dalle strisce giallo-blu a loro riservati, essi invadono i residui spazi esistenti, impedendo di fatto ai residenti di usufruirne.

Tutto ciò rende davvero surreale la posizione del mercato e fa comprendere a chiunque che è assolutamente indispensabile e urgente trasferirlo in altro luogo.

opzione fermate: riqualificare le fermate dei mezzi pubblici

Riprogettare le fermate come nuclei di microattività sinergiche (inclusive dei servizi igienici!). Le fermate saranno dotate di pensiline e sedute ergonomiche che possano essere usate anche dai soggetti più deboli - in particolare dai disabili e dagli anziani che, una volta seduti, hanno spesso difficoltà a rialzarsi. Saranno anche dotate di cestini per la raccolta di piccoli rifiuti. I progetti saranno affidati ad architetti emergenti, vincitori di un apposito concorso bandito dal Comune.

Osservazioni: *Gli interventi di riprogettazione delle fermate dovrebbero essere programmati e attuati contestualmente agli altri ambiti territoriali della CS*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

(nessuna proposta)

FUOCO 2. Rendere la CS più vivibile liberandola dalla congestione del traffico, realizzando una mobilità sostenibile e migliorando/potenziando il servizio di trasporto pubblico. Ridurre i disagi dei residenti e dei frequentatori abituali della CS. Riqualificare e rendere più fruibili gli spazi costruiti, ricchi di valori storico-testimoniali; riqualificare e ampliare gli spazi verdi (continuità con i grandi parchi, rete ecologica) e rendere nuovamente fruibili le sponde del Tevere

Lo schema preferito del fuoco è:

TRAFFICO? chiusura
MOBILITA'? isoleamb
TRASPUBBL? trasferimento

COSTRUITI? **storici**
NATURALI? **retiecolog**
DISAGI? **barriere**

Quattro di queste *aree di decisione*: **TRAFFICO?**, **MOBILITA'?**, **TRASPUBBL?** e **DISAGI?**, fanno parte anche del *fuoco 1*, al quale si rinvia per la descrizione delle rispettive *opzioni* preferite.

Le *aree di decisione* che non fanno parte delle *aree* di cui sopra definiscono un'area tematica che si può articolare in due parti distinte

a. Riqualificare e rendere più fruibili gli spazi costruiti, ricchi di valori storico-testimoniali (COSTRUITI?)

opzione storici: recupero e fruizione dei luoghi storici più importanti

Recuperare e aprire al pubblico le corti dei palazzi storici oggi non accessibili. Realizzare "cannocchiali prospettici" che, grazie anche all'apertura dei cortili, rimandino visivamente ad altre parti della città monumentale.

Osservazioni: *L'opzione strategica va adattata al contesto specifico dei quartieri Prati e Della Vittoria, ricchi di luoghi ed edifici di elevata qualità architettonica e ambientale, anche se meno importanti di quelli della Roma monumentale antica, medievale, rinascimentale e barocca. "Aprire al pubblico le corti dei palazzi storici" può significare anche rendere accessibili i cortili di alcuni isolati residenziali a tutti i cittadini, che potranno così fruire dei loro spazi belli e tranquilli, lontani dalla congestione del traffico urbano*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 26 (F. Geremia e M. Zampilli – Università Roma Tre, Dipartimento di Architettura, Laboratorio di Restauro A)

La proposta riguarda il progetto di restauro filologico di casale Strozzi, situato alle pendici di Monte Mario, vicino a piazzale Clodio. Il casale appartiene al Demanio Statale: attualmente è in completo abbandono e necessita di un intervento di restauro conservativo che ne valorizzi i caratteri architettonici, strutturali e di dettaglio. L'area in disuso che lo circonda, potrebbe tornare a essere configurata come un giardino di pertinenza del casale, aperto al pubblico, eventualmente connesso con la riserva naturale di Monte Mario.

-scheda 63 (Italia Nostra Roma)

Salvare i villini novecenteschi dei quartieri Prati - Della Vittoria

Con l'ultimo Piano Casa della Regione Lazio sono a rischio di demolizione o di trasformazioni invasive tutti i bellissimi villini novecenteschi del quartiere Prati - Della Vittoria. I villini sono già stati censiti da Italia Nostra, che ha chiesto da anni alla Soprintendenza statale vincoli di tutela per impedirne la scomparsa. Con l'attuale Piano Casa, in mancanza di tutele, possono partire da subito i permessi della loro demolizione con premi di cubatura, senza l'approvazione dell'Assemblea capitolina.

NB

L'efficacia dell'*opzione cementif* è molto maggiore di quella dell'*opzione arredourb*: infatti la prima compare nello *schema* al terzo posto nella graduatoria, mentre la seconda compare solo a partire da quello collocato al settimo posto. Queste *opzioni* sono state integrate entrambe nel *fuoco*, in quanto non alternative all'*opzione* preferita **storici**.

opzione cementif: riqualificazione delle piazze "cementificate"

Trasformare le piazze in spazi ricchi di giardini (anche pensili), orti, grandi alberi (anche da frutto). Creare nelle aree liberate dalle automobili nuove aree di gioco, baby parking.

Osservazioni: *Nell'ambito urbano considerato esistono alcune piazze "cementificate", che hanno oggi un ruolo diverso da quello che hanno avuto in tempi passati o che era stato concepito per loro dagli urbanisti e dagli architetti che le avevano progettate. E' il caso, ad esempio, di piazzale Clodio e di piazza Giovine Italia, che ospitano rispettivamente capolinea di autobus e posteggi di automobili private*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

opzione arredourb: un design di qualità per l'arredo urbano

Promuovere e finanziare progetti di arredo per una ventina di zone della CS che il Comune realizzerà in tempi record. [...] Scegliere i criteri adatti per selezionare le proposte progettuali in base alla loro capacità di ripristinare la vita originaria, quotidiana, specifica di quei luoghi [...]. I progetti dovranno prevedere un aumento del numero di sedute: panchine di forma nuova, moderne, alcune integrate con spazi di gioco per bambini e ragazzi [...].

Proposte progettuali pertinenti (CURM1):

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata Bizzotto "I percorsi dell'accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping")

Le aree di attesa dei percorsi sono ben progettate e chiaramente riconoscibili

b. Riqualificare e ampliare gli spazi verdi (continuità con i grandi parchi, rete ecologica) e rendere nuovamente fruibili le sponde del Tevere (NATURALI?)

opzione retiecolog: reti ecologiche e ricarica delle falde acquifere

[...] Riqualificare i piccoli spazi verdi già presenti all'interno del tessuto edilizio della CS; creare, ove possibile, una continuità tra questi spazi e i grandi parchi.

Rimuovere gli attuali selciati e sostituirli con coperture permeabili, per permettere la ricarica delle falde sotterranee. Una parte dell'acqua piovana sarà utilizzata per contribuire ad alimentare molte fontane, dove l'acqua tornerà a scorrere copiosa.

Osservazioni: *L'opzione strategica, riferita all'intera CS, si adatta solo in parte al contesto considerato, dove sono presenti sia piccoli spazi verdi all'interno del tessuto edilizio (soprattutto piazze e viali), sia una Riserva naturale (Monte Mario, al margine ovest dell'ambito), sia alcune fontane*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

NB

L'altra opzione dell'area NATURALI? (spaziverdi) ha un'efficacia di poco inferiore a quella dell'opzione preferita: non essendo alternativa a retiecolog è stata integrata nel fuoco.

opzione spazi verdi: sviluppo e cura degli spazi verdi

Dare attuazione alla legge Andreotti-Cossiga (1992), aggiornata dalla legge del 14 gennaio 2013, che impone l'obbligo di piantumazione di un nuovo albero per ogni nuovo nato nei Comuni con più di 15.000 abitanti.

Organizzare riunioni tra i ragazzi nati nello stesso anno per raccogliere fondi presso le loro famiglie, da utilizzare per riqualificare le zone verdi e le piazze del quartiere. Coinvolgere i genitori e gli alunni delle scuole nella cura degli spazi verdi di un giardino (o di una piazza).

Osservazioni: *L'opzione strategica, riferita all'intera CS, si adatta bene al contesto considerato. Dal punto di vista locale sarà necessario individuare innanzitutto le zone verdi e le piazze che necessitano in via prioritaria di essere riqualificate*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 14 (Francesca Geremia)

L'ampio piazzale interno dell'ex deposito ATAC di piazza Bainsizza (con la limitrofa area ex ATER) dovrà essere sistemato [...] per diventare un'area verde fruibile.

-scheda 23 (Alessandro Giangrande, Associazione PSP 'Progettazione Sostenibile Partecipata' e CCPP 'Coordinamento Cittadino Progetto Partecipato')

La riqualificazione degli spazi dell'ex deposito ATAC sarà l'occasione per promuovere un modello di sviluppo sostenibile. L'area centrale del complesso sarà destinata a una nuova piazza verde pubblica che comunicherà direttamente con gli adiacenti spazi oltre via Monte Nero, che saranno riqualificati e integrati con il nuovo complesso

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica, gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata Bizzotto "I percorsi dell'accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping").

Lungo i percorsi l'uso del verde sarà puntuale (viali e strade alberate) o diffuso (nelle aree di sosta): essenze compatibili, suoli permeabili, manutenzioni, potature e sostituzioni.

-scheda 42 (Daniele D'Alesio)

L'asse Ottaviano-S. Pietro come vetrina del turismo per Roma.

In via Ottaviano e nelle zone circostanti dovranno essere presenti spazi verdi (alberi, aiuole), come avviene spesso nelle aree turistiche delle città europee.

-scheda 66 (Italia Nostra Roma e Comitato Della Vittoria)

-Realizzare nell'area dell'ex deposito ATAC di piazza Bainsizza servizi pubblici di quartiere per risolvere parzialmente la mancanza di un adeguato giardino pubblico per bambini e anziani.

FUOCO 3. Rendere più vivibile la CS migliorando/potenziando il servizio di trasporto pubblico. Accrescere la sicurezza dei cittadini, soprattutto nelle ore notturne. Ridurre i disagi dei residenti e dei frequentatori abituali della CS. Trasformare la CS in "città cablata" e potenziare al suo interno l'informazione digitale

Lo schema di decisione preferito del fuoco è:

TRASPUBBL? trasferro

SMARTCITYI? cablata

DISAGI? barriere

SICUREZZA? categdeboli

Tre aree di decisione del fuoco (TRASPUBBL?, DISAGI? e SICUREZZA?) su quattro sono condivise con altri fuochi (1, 2, 4, 5).

L'unica opzione che qui interessa considerare è **cablata**, l'opzione preferita dell'area **SMARTCITY?**

opzione cablata: città cablata e onde convogliate

Realizzare nella CS la "città cablata" - come quella che già esiste in altre grandi capitali europee (Berlino, Londra, Parigi, Vienna) - in modo che da ogni luogo della CS sia possibile accedere alla rete internet per svolgere le proprie attività in modo più rapido ed efficiente.

Utilizzare le "onde convogliate" (una tecnologia che sovrappone al trasporto di corrente elettrica, continua o alternata a bassa frequenza, un segnale a frequenza più elevata che è modulato dall'informazione da trasmettere) per attuare un monitoraggio continuo e diffuso del territorio, in modo da migliorare le condizioni ambientali e di sicurezza degli spazi pubblici e disincentivare il vandalismo.

Osservazioni: Occorre rilevare preventivamente quelle zone che dovranno essere monitorate nell'ambito urbano considerato perché poco sicure e a rischio di atti vandalici

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

NB

L'altra opzione di **SMARTCITY?**, **digitinfo**, non è alternativa all'opzione preferita (semmai si sovrappone in parte ad essa, identificando alcune delle attività che è possibile svolgere "in modo più rapido ed efficiente" in seguito alla realizzazione dalla "città cablata"). In quanto compatibile l'opzione preferita **cablata**, essa è stata integrata nel fuoco.

opzione digitinfo: diffusione dell'informazione digitale tramite social network, wi-fi, paline elettroniche

Utilizzare i social network per diffondere informazioni sulle diverse attività (culturali, commerciali ecc.) che si svolgono nella CS, comprese quelle del volontariato. Rendere piacevoli gli spostamenti sui mezzi pubblici, dove saranno diffuse musiche compatibili con il carattere della città storica e dove sarà sempre possibile connettersi in wi-fi alla rete internet mediante smartphone, tablet ecc. per ottenere informazioni sui luoghi da visitare, sugli eventi culturali in corso (mostre, concerti, ecc.) e altro.

Realizzare paline elettroniche che informano sull'ora esatta di arrivo dei mezzi pubblici alle diverse fermate (le stesse informazioni potranno essere acquisite tramite cellulare). Le fermate saranno di conseguenza meno affollate: il viaggiatore in attesa potrà aspettare il bus o il tram nel bar vicino o leggendo comodamente un libro o un giornale su una panchina.

Osservazioni: Gli interventi dovranno essere attuati in coerenza con un piano da realizzare in modo incrementale non solo nell'ambito considerato, ma nell'intera CS

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

FUOCO 4. Rendere la CS più vivibile sia diminuendo la quantità dei rifiuti prodotti,

migliorando la raccolta differenziata e il riciclaggio degli stessi e collocando numerosi cestini per la raccolta dei piccoli rifiuti; sia riducendo i disagi dei residenti e dei frequentatori abituali della CS

Lo *schema di decisione* preferito del *fuoco* è:

RIFIUTI? differenz
DISAGI? barriere

Il *fuoco* condivide l'*area di decisione* **DISAGI?** con tutti i *fuochi* precedenti, ai quali si rimanda per la descrizione dell'*opzione* preferita.

L'*opzione* preferita **differenz** e l'*opzione* **separazion** di **RIFIUTI?**, non alternative, possono fare parte entrambe del *fuoco* 4.

opzione differenz: raccolta differenziata e cestini per piccoli rifiuti

Adottare una politica di raccolta che inizia limitando "a monte" la quantità di rifiuti prodotta e prosegue con la raccolta differenziale e il riciclaggio dei rifiuti stessi, per evitare che sommergano sia noi sia gli abitanti dei paesi del terzo e del quarto mondo.

Introdurre nuovi cassonetti "a scomparsa" come già avviene in molte altre città.

Collocare numerosi cestini per la raccolta di piccoli rifiuti: carta, vetro, plastica, metalli e indifferenziata, soprattutto in prossimità delle sedute.

Osservazioni: *Occorre coordinare gli interventi per la raccolta differenziale e il riciclaggio rifiuti, l'introduzione di nuovi cassonetti scomparsa, la collocazione di cestini per la raccolta di piccoli rifiuti, nell'ambito di un piano da realizzare in modo incrementale nell'intera CS*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica, gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata Bizzotto "I percorsi dell'accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping")

[Punti di raccolta differenziata dei rifiuti e di scarico delle acque lungo tutti i percorsi.](#)

opzione separazion: separazione dei rifiuti "a valle"

Realizzare nastri trasportatori, come quelli già in uso in Israele, che sono in grado di operare una separazione dei rifiuti "a valle" della raccolta.

Osservazioni: *Occorre coordinare la realizzazione dei nastri trasportatori con quelli che dovranno essere attuati delle altre parti della CS*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

(nessuna proposta)

FUOCO 5. Avviare politiche urbane idonee ad arginare l'emorragia di residenti e artigiani. Migliorare/potenziare il servizio di trasporto pubblico, con particolare riferimento ai collegamenti tra la CS e le altre zone della città metropolitana. Favorire il ripopolamento della CS affittando gli edifici pubblici dismessi e gli immobili

requisiti alla criminalità organizzata a quanti, in passato, sono stati costretti ad abbandonarla

Lo *schema di decisione* preferito del *fuoco* è:

TRASPUBBL? **trasferro**
SOCIALE? **edificiabb**
AREAMETR? **intervstru**
CRIMINAL? **associazio**
DISMESSO? **interezona**

La sola *area* che il *fuoco* ha in comune con altri *fuochi* è **TRASPUBBL?** (fuochi 1, 2 ,3), ai quali si rimanda.

L'area tematica che esso rappresenta si può articolare in due parti distinte.

- a. Avviare politiche urbane idonee ad arginare l'emorragia di residenti e artigiani. Migliorare/potenziare il servizio di trasporto pubblico, con particolare riferimento ai collegamenti tra la CS e le altre zone della città metropolitana (AREAMETR?+ TRASPUBBL?)**

In questo *fuoco* l'*area* **TRASPUBBL?** è connessa soltanto a **AREAMETR?**

opzione interstru: interventi strutturali per ridurre i flussi di abitanti tra area metropolitana e CS

Mettere in atto politiche urbane dirette a decentrare una parte consistente delle funzioni attualmente presenti nella CS nelle zone periferiche della città e nelle altre parti dell'area metropolitana, al fine di contrastare il pendolarismo degli abitanti dalle zone esterne alle zone interne alla CS.

Osservazioni: Occorre verificare se esistono nell'ambito urbano considerato sedi di ministeri, enti pubblici, sindacati, ecc. i cui addetti abitano in prevalenza nelle aree periferiche della città. Nel caso potrà essere opportuno cercare di decentrare le sedi medesime nelle zone dove abitano parti consistenti dei loro addetti, per ridurre il pendolarismo da lavoro tra le aree esterne alla CS e l'ambito considerato. In caso contrario l'opzione non sarà presa in considerazione

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

NB.

Qualora l'*opzione interstru* fosse irrealizzabile nell'immediato o non appropriata per l'ambito considerato, potremo prendere in considerazione le altre due *opzioni* di **AREAMETR?** - **nuovestrutt** e **collegamen** - in quanto *opzioni* compatibili e complementari (e dunque integrabili nel *fuoco*)

opzione nuovestrutt: realizzare nella CS nuove strutture di servizio per gli abitanti dell'area metropolitana

Creare alcune strutture del tipo "alberghi diurni", utilizzando edifici esistenti, dove chi arriva la mattina a Roma per ritornare a casa la sera tardi abbia la possibilità di pranzare, riposare, farsi una doccia, cambiarsi d'abito ecc. a costi contenuti. Queste strutture, piuttosto che vere e

proprie camere, dovrebbero avere spazi attrezzati per consentire il relax e altre attività, con armadietti in cui si possano riporre abiti di ricambio. La realizzazione di queste strutture sarà il frutto di una sinergia pubblico/privato.

Osservazioni: *Occorre valutare il numero di abitanti dell'area metropolitana che frequentano abitualmente l'ambito urbano considerato, al fine di dimensionare correttamente l'offerta di strutture del tipo prefigurato nell'opzione*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 31 (Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro FIDAPA e SIUIFA coordinato da Renata Bizzotto "I percorsi dell'accoglienza a Roma: religiosi, culturali, politici e dello shopping")

Lungo i percorsi saranno realizzati fontane di servizio, centri benessere, wc a pagamento e super attrezzati, utilizzando aree comunali dismesse o sotto-utilizzate.

opzione collegamen: migliori collegamenti tra CS e area metropolitana

Adeguare la frequenza delle corse dei mezzi pubblici che collegano le diverse parti dell'area metropolitana con i margini della CS alla domanda effettiva, riferita a tre categorie principali di soggetti: abitanti della CS; abitanti che si recano con regolarità nella CS delle zone periferiche della città e delle altre zone dell'area metropolitana; visitatori occasionali.

Intensificare il traffico delle metropolitane extraurbane soprattutto nelle ore serali (dopo le ore 20), come avviene nelle grandi capitali europee. Realizzare collegamenti pedonali più brevi di quelli attuali che collegano le stazioni ferroviarie alle fermate dei mezzi pubblici cittadini.

Osservazioni: *L'adeguamento della frequenza delle corse che collegano l'area metropolitana con la CS riguarderà le linee extraurbane le cui stazioni si attestano nei luoghi di margine della stessa, dove sono presenti capolinea o fermate di linee urbane che li collegano con l'ambito considerato. Anche il programma d'intensificazione del traffico notturno e la realizzazione di collegamenti pedonali più brevi che collegano le stazioni ferroviarie con le fermate di mezzi pubblici urbani dovrà tenere conto di quella parte della domanda effettiva che riguarda specificamente l'ambito.*

Tutti gli adeguamenti e gli interventi dovranno comunque essere attuati nell'ambito di un programma generale che tenga in debito conto le esigenze di tutta la CS.

NB

L'opzione collegamen di AREAMETR? è fortemente sinergica con l'opzione trasferimento di TRASPUBBL? là dove recita "completare l'anello ferroviario e potenziare sia le principali linee extraurbane (Roma Nord, Roma-Ostia, Roma-Pantano, Roma-Fiumicino) sia le ferrovie regionali (FR1, FR2, FR3, FR4, FR5, FR6, FR7 e FR8). Realizzare specifici nodi di scambio intermodale alle stazioni principali attestate ai bordi o all'interno della CS, dimensionandoli in rapporto al numero di viaggi effettuati dagli utenti delle diverse linee".

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

(nessuna proposta)

- b. Favorire il ripopolamento della CS affittando gli edifici pubblici dismessi e gli immobili requisiti alla criminalità organizzata a quanti, in passato, sono stati costretti ad abbandonarla (SOCIALE? + DISMESSO? + CRIMINAL?)**

L'opzione preferita di SOCIALE? è edificiaabb:

opzione edificiaabb: (ri)appropriazione degli edifici pubblici abbandonati o sottoutilizzati

Sostenere l'azione delle associazioni che premono per una riappropriazione degli abitanti e degli artigiani degli edifici pubblici abbandonati o sottoutilizzati del Comune, del Demanio dello Stato, del Ministero della Difesa, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, del Vicariato, dell'Università e della Banca d'Italia, superando alcune resistenze della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Lazio.

Osservazioni: *L'azione di sostegno dovrà essere messa in atto con l'accordo di tutte le associazioni che operano non solo nell'ambito urbano considerato, ma anche a una scala maggiore (della Città, della Regione)*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-*scheda 7b (Marta Carusi, ACFLazio 'Associazione di promozione sociale Comunità e Famiglia Lazio' e MCF 'Associazione Mondo di Comunità e Famiglia')*

Progetto per la nascita di Condomini Solidali a Roma.

Il progetto, in linea di principio, può applicarsi a tutti gli edifici pubblici abbandonati o sottoutilizzati che hanno le caratteristiche adatte per accogliere coloro che intendono associarsi per condividere esperienze di lavoro e di vicinato solidale e dare vita a Comunità Solidali (o Condomini Solidali, o Comunità Residenziali), nel senso indicato dall'associazione di promozione sociale "Mondo di Comunità e Famiglia".

Oltre alle Comunità Solidali esistono altre forme aggregative che ne condividono i valori, sia pure con modi di operare e livelli di impegno differenti: le Comunità Territoriali, i gruppi di condivisione, le comunità di lavoro (evolute poi nelle Cooperative di Mano in Mano), gli amici e i soci. Ci sono inoltre le Associazioni regionali - a Roma c'è ACFLazio - che curano i rapporti col territorio e le realtà presenti al suo interno. Queste Associazioni stipulano contratti per potere disporre dei beni che poi affidano alle famiglie che li vorranno abitare secondo lo stile di Comunità e Famiglia, o sono l'interfaccia giuridica nei confronti dei proprietari dei beni (privati, amministrazioni, enti ecclesiastici) e delle famiglie che andranno a viverci.

Dall'esperienza di Villapizzone (Milano 1978) sono nate negli anni seguenti una trentina di Comunità Residenziali variamente dislocate sul territorio nazionale, di cui due a Roma.

Una Comunità Residenziale si costruisce sul vicinato solidale e sulla fiducia reciproca; le parole chiave di questa esperienza sono: condivisione, sobrietà, accoglienza, solidarietà. Ognuno produce secondo le sue capacità e consuma secondo i suoi bisogni, in una reciproca fiducia.

Gli ampi appartamenti che ognuno riceve per vivere attivano risorse per l'accoglienza, permettendo alle famiglie di aprirsi all'esterno e accogliere al proprio interno eventuali situazioni di fragilità secondo il proprio sentire (adozioni, affidi familiari, ecc.). Un altro aspetto fondamentale è la possibilità di disporre di spazi aperti, tali da permettere l'afflusso di persone e la libera circolazione dei bambini in sicurezza. Gli spazi aperti costituiscono il primo luogo d'incontro col territorio. La forte relazione con il territorio è dimostrata anche dalle relazioni stabili che le Comunità e le realtà lavorative hanno instaurato con i servizi territoriali - pubblici o del terzo settore - le Istituzioni religiose, i Comuni e le Province.

NB

*L'opzione **emoraggia** ha un'efficacia quasi pari a quella dell'opzione preferita, mentre più rilevante è la differenza tra quest'ultima e l'opzione **ediliziapop**. Le tre opzioni non sono a priori alternative, ma semmai sinergiche, e possono pertanto essere integrate entrambe nel fuoco*

*opzione **emoraggia**: arginare l'emorragia di residenti e artigiani*

Attuare provvedimenti diretti bloccare l'emorragia di residenti e delle botteghe che sono i principali custodi della tutela della CS; mettere in atto gli incentivi più idonei per riportare nella

CS i residenti e gli artigiani (quelli veri) che sono stati costretti ad abbandonarla: affitti calmierati e nessuna ghettizzazione delle botteghe in un "recinto", ma diffusione capillare delle stesse in tutta la CS.

Osservazioni: *Le politiche da attuare per arginare l'emorragia dovranno essere adattate allo specifico contesto. E' possibile che questo fenomeno non presenti la stessa gravità che si riscontra in altre parti della CS (rione Monti, ecc.)*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

*opzione **edilziapop**: ritorno dell'edilizia economica e popolare nella CS.*

Incentivare l'edilizia economica e popolare nella CS per ricreare al suo interno un tessuto più vivo e variato sotto il profilo sociale.

Osservazioni: *L'ambito urbano considerato è sede, fin dalla sua nascita, di molta parte dell'edilizia economica e popolare di Roma. Occorre valutare se e in quale misura sarà possibile mettere in atto politiche che contrastino la tendenza alla gentrificazione e riportino in questa parte della CS una quota parte dei ceti popolari che un tempo erano presenti al suo interno*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

*opzione **interezone**: recupero e riuso di intere zone della CS*

Recupero e riuso contestuale di tutte le proprietà pubbliche dismesse (o in via di dismissione) presenti in una stessa zona della CS. Ogni zona, per consistenza e problematicità funzionale, rivestirà un ruolo urbanistico rilevante ai fini della rivitalizzazione della CS sotto il profilo demografico, socio-economico e culturale. Il programma di recupero sarà definito attraverso un processo partecipativo.

Osservazioni: *E' necessario individuare nell'ambito urbano le zone dove sono compresenti diverse proprietà pubbliche – spazi aperti ed edifici – per sviluppare progetti in grado di sfruttare situazioni potenzialmente sinergiche, attuare economie di scala ecc*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

NB

*L'altra opzione **edifici di DISMESSO?** è meno efficace e, in linea di principio, alternativa a **interezone**. Essa potrà essere presa in considerazione soltanto se l'opzione preferita - per motivi di ordine politico, economico, ecc. - non fosse attuabile (o lo fosse solo in alcune parti dell'ambito). Nel caso l'opzione **edifici** potrebbe sostituire del tutto o in parte **interezone** ed essere integrata nel fuoco.*

*opzione **edifici**: recupero e riuso di singoli complessi o edifici*

Gli effetti indotti sul territorio circostante dal recupero e riuso di ogni singolo complesso o edificio potranno avere un ruolo rilevante ai fini della rivitalizzazione della CS. Alcuni interventi

urgenti e prioritari sono : l'ex deposito ATAC "Vittoria" di piazza Bainsizza e lo Stabilimento di Telecomunicazioni di viale Angelico 19.

Il complesso dell'ex deposito ATAC dovrà essere recuperato nel rispetto delle linee guida già indicate dagli abitanti. Per il suo recupero dovrà essere attivato al più presto un processo partecipativo.

Osservazioni: *I casi riportati nell'opzione - ex deposito ATAC e stabilimento di Telecomunicazioni - sono solo due esempi. Nell'ambito potranno essere individuati altri complessi o edifici di proprietà pubblica (dismessi o in via di dismissione) che, se opportunamente recuperati e riutilizzati, potrebbero svolgere un ruolo importante ai fini della rigenerazione dell'ambito considerato*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 7a (Marta Carusi, ACFLazio; Laboratorio Città Storica: gruppo di lavoro "Recupero e riuso del patrimonio pubblico dismesso").

La proposta s'inserisce nell'ambito del progetto di riuso dell'ex deposito ATAC di piazza Bainsizza, in coerenza con le Linee Guida prodotte dagli abitanti nell'ambito del Laboratorio di progettazione partecipata attivato dall'ex Municipio XVII e culminata nella proposta progettuale elaborata dall'Associazione PSP.

L'Associazione ACFLazio intende contribuire alla realizzazione di alcune parti del progetto attraverso il coinvolgimento della comunità locale e degli ospiti del DSM (Dipartimento di Salute Mentale). Ci si riferisce in particolare all'area destinata a orto e agli edifici che ospiteranno il co-housing con i relativi servizi, la cui realizzazione sarà soprattutto finalizzata a creare un welfare di comunità, secondo un approccio centrato sul potenziamento delle risorse delle persone quale strumento per prevenire il disagio e soddisfare le esigenze di ogni specifico gruppo sociale.

Contestualmente si attiverà il lavoro propedeutico alla creazione di una Comunità Residenziale, che diventi il perno della riqualificazione sociale di tutta l'area, sia attraverso il reinserimento residenziale graduale e accompagnato di persone provenienti da situazioni sociali differenti, sia promuovendo azioni di mutuo aiuto, attraverso soluzioni individuate in modo partecipato.

Dal punto di vista economico è prevista la possibilità di accedere ai finanziamenti collegati alla legge n. 383/2000 e ad altre forme di autofinanziamento già messe in atto in passato da ACFLazio.

-scheda 14 (Francesca Geremia)

Progetto di "rigenerazione" dell'ex deposito ATAC di piazza Bainsizza. Intervento di restauro volto a riscoprire e restituire i caratteri architettonici originari dell'opera, alla rimozione di alcuni corpi aggiunti in tempi recenti che risultano architettonicamente incongruenti, alla rifunzionalizzazione degli edifici con usi e funzioni coerenti con il tipo edilizio.

Nessuna aggiunta di volumetria, possibile ricostruzione del portale di piazza Bainsizza e nuove destinazioni in linea con quanto stabilito dallo strumento urbanistico vigente (servizio pubblico). Potrebbero esservi collocate tutte quelle funzioni carenti nel settore urbano: servizi per l'infanzia, per lo sport, per gli anziani, oltre al D.S.M. di via Montesanto, che dovrebbe restare dove attualmente si trova. L'ampio piazzale interno (con la limitrofa area ex ATER) dovrà essere sistemato per ospitare alcune delle suddette funzioni.

Non sembra necessario inserire nuovi parcheggi interrati, dei quali l'area limitrofa è già costellata.

-scheda 18 (Elena Mortola, Associazione PSP 'Progettazione Sostenibile Partecipata' e coordinatrice Laboratorio Città Storica)

Per il recupero e il riuso dello stabilimento delle Telecomunicazioni di viale Angelico 19 sono previste tre opzioni alternative:

(i) Spazi di cohousing e/o coworking realizzati da una cooperativa di comunità (vedi *scheda 51*) costituita da piccole imprese, cooperative edilizie e altri soggetti privati (famiglie, studi, singoli professionisti,

ecc.) direttamente interessati ad acquisire / utilizzare gli spazi recuperati

- (ii) Realizzazione di alloggi per studenti Erasmus e dei servizi annessi. L'intervento sarà concordato tra Roma Capitale e le sedi universitarie interessate all'uso degli spazi recuperati
- (iii) Destinazione del complesso ad alberghi e alle attrezzature di servizio previste lungo i percorsi dell'accoglienza (centri benessere, wc a pagamento, ecc.)

-scheda 23 (Alessandro Giangrande, associazione PSP 'Progettazione Sostenibile Partecipata' e CCPP 'Coordinamento Cittadino Progetto Partecipato')

La riqualificazione degli spazi dell'ex deposito ATAC sarà l'occasione per promuovere un modello di sviluppo sostenibile.

Il Programma di valorizzazione territoriale dovrà temperare i ricavi con il risanamento urbano, la sostenibilità ambientale e le azioni dirette a realizzare nuovi modelli di aggregazione sociale; dovrà anche costituire un volano economico e di opportunità per i giovani e le associazioni del quartiere. In particolare:

-il DSM (Dipartimento di Salute Mentale ASL) di via Monte Santo, una struttura socio-sanitaria di utilità riconosciuta per il territorio, non potrà essere alienata

-il progetto dovrà rispettare le NTA del PRG: il nuovo complesso non supererà la volumetria esistente e almeno la metà della SUL sarà destinata a 'servizi o spazi pubblici d'interesse generale o locale' (vedi PRG)

-la SUL massima realizzabile in loco di 15549 mq, attualmente prevista, è insostenibile ed eccessiva -gli elementi di maggior pregio e l'impianto a corte dell'ex deposito andranno salvaguardati

-l'area centrale del complesso sarà destinata a una nuova piazza verde pubblica e sarà in comunicazione diretta con gli adiacenti spazi oltre via Monte Nero, che dovranno essere riqualificati e integrati con il nuovo complesso

-le nuove destinazioni d'uso saranno conformi ai desiderata degli abitanti

-l'intero complesso sarà sostenibile sotto il profilo energetico e ambientale

-scheda 51 (Elena Mortola, PSP e CCPP; Laura Pera, Legacoop Lazio Servizi; Romina Peritore, PSP e CCPP)

Una cooperativa di comunità per il recupero e il riuso dell'ex deposito ATAC di piazza Bainsizza.

Il progetto partecipato di riferimento è illustrato nella *scheda 23*. La cooperativa ha come esplicito obiettivo quello di produrre vantaggi a favore di una comunità alla quale i soci promotori appartengono o che eleggono come propria. Tale obiettivo deve essere perseguito attraverso la produzione di beni e servizi per incidere in modo stabile su aspetti fondamentali della qualità della vita sociale ed economica.

L'aspetto finanziario è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi sociali.

La base sociale deve essere la più ampia possibile per permettere la creazione di una sorta di azionariato diffuso che raccolga il capitale sociale iniziale della Cooperativa. E' stato ipotizzato un capitale sociale di partenza tra € 130.000 e € 160.000, calcolato in base al numero totale di partecipanti (circa 900), a una quota sociale variabile da 70 a 500 € per le persone fisiche, e da 100 a 1.000 € per le persone giuridiche. Al capitale sociale iniziale si potrà aggiungere una cifra compresa tra 100.000 e 130.000 €, raccolta con un'attività di crowdfunding.

Per verificare la sostenibilità finanziaria dell'iniziativa si è proceduto a valutare l'investimento necessario per ristrutturare una parte del complesso da destinare ad alcuni servizi previsti dal processo di progettazione partecipata (circa 1200 €/mq): la creazione di un'area dedicata all'infanzia con due spazi, il primo adibito ad asilo nido e il secondo dedicato ad una serie di attività educative/ricreative pomeridiane; la creazione di un bar che svolge anche attività letteraria e culturale. Il tutto per un totale di 260 mq, con un investimento pari a 320.000 €.

La verifica aveva lo scopo di coinvolgere tutte le associazioni potenzialmente interessate a utilizzare gli spazi recuperati per svolgere le proprie attività e che potranno disporre degli spazi ad affitti agevolati a fronte di un contributo iniziale.

-scheda 66 (Italia Nostra Roma e Comitato della Vittoria)

Intervento nell'area dell'ex deposito ATAC di piazza Bainsizza.

La proposta prevede In particolare, come punti irrinunciabili:

-Mantenere la volumetria e la SUL esistente come prescritto dalle NTA del PRG.

-Realizzare servizi pubblici di quartiere per risolvere parzialmente la mancanza di un adeguato giardino pubblico per bambini e anziani.

-Rispettare la tutela prevista dalla Carta della Qualità (foglio G1 del PRG) e il parere espresso dalla Sovrintendenza comunale (3/12/2009).

-Utilizzare l'intervento per contribuire a ripristinare le originarie caratteristiche del quartiere, con particolare riferimento a quella dei villini novecenteschi di viale Angelico.

NB

L'opzione preferita di **DISMESSO?** è sinergica con tutte le *opzioni* di **SOCIALE?**, dal momento che il recupero e riuso di diverse zone della CS potrà svolgere **“un ruolo urbanistico rilevante ai fini della rivitalizzazione della CS sotto il profilo demografico, socio-economico e culturale”**: lo stesso ruolo, anche se con minore efficacia, lo potrà avere il recupero e riuso di singoli complessi o edifici pubblici dismessi (*opzione edifici*).

L'opzione preferita di **CRIMINAL?** è **associazio**, preferita di gran lunga a **repression**

opzione associazio: sostegno alle associazioni che combattono la criminalità

Partecipare più attivamente alla vita politica della Città e del Municipio in sinergia con le associazioni che già operano nel territorio, per portare alla luce e denunciare le eventuali connivenze criminali con i poteri politici locali e sollecitare, nelle sedi opportune, l'applicazione delle leggi esistenti per la requisizione e il riutilizzo delle proprietà sequestrate.

Osservazioni: *L'azione di sostegno dovrà essere messa in atto per tutte le associazioni che operano non solo nell'ambito urbano considerato, ma anche a una scala maggiore (della Città, della Regione) e a livello nazionale. Esse dovranno anche sostenere le decisioni “virtuose” eventualmente messe in atto dall'amministrazione locale*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):
(nessuna proposta)

NB

L'opzione non è alternativa a **repression**, che pertanto può essere integrata nel *fuoco*

opzione repression: repressione della criminalità

Chiedere con forza alle autorità preposte che si attivino per identificare, prevenire e reprimere con maggiore convinzione ed efficacia le attività della criminalità organizzata - mafia, camorra e n'drangheta - che operano spesso in combutta con la criminalità locale.

Osservazioni: *Alle autorità si dovrà anche chiedere un'azione più efficace (cioè esente da ritardi ingiustificati e da eccessi di burocrazia) per accelerare il processo di assegnazione delle proprietà sequestrate alla criminalità alle cooperative e alle associazioni che sono interessate a utilizzarle in modo virtuoso*

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-*scheda 13 (Paola de Vecchis, associazione Trionfalmente 17)*

Nel Mercato dei Fiori ormai non operano più solo i vivai autorizzati ma anche una miriade di venditori ambulanti abusivi il cui commercio sembrerebbe essere addirittura legato alla camorra,

come evidenziato da un articolo comparso su Repubblica il 3 maggio 2014. Essi arrivano al mercato in piena notte sulle loro "apette", furgoni e furgoncini, che provengono prevalentemente dalla Campania: quasi tutti sono targati Napoli o Caserta e fanno capo a società olandesi con sede a Napoli (capi filiera).

Il Consiglio di Roma Capitale ha chiesto e auspicato la creazione di una forza d'intervento pubblico che controlli l'area del Mercato dei Fiori, freni la dilagante illegalità, ne impedisca l'accesso da parte di operatori abusivi e applichi di nuovo la disciplina prevista dal regolamento da troppo tempo ignorata.

NB.

Le *opzioni* di **CRIMINAL?** sono sinergiche con quelle di **SOCIALE?** e **DISMESSO?**, con particolare riferimento all'*opzione associazio* dove si afferma che occorre "**sollecitare, nelle sedi opportune, l'applicazione delle leggi esistenti per la requisizione e il riutilizzo delle proprietà sequestrate**"

FUOCO 6. Salvaguardare/ripristinare i valori ambientali e storico-culturali della CS: no all'occupazione abusiva degli spazi pubblici e ripristino del decoro urbano

Il fuoco coincide con l'unica area di decisione RIPRISTINO?

L'opzione preferita è noabusiv

opzione noabusiv: no all'occupazione abusiva e alla deturpazione dello spazio pubblico

Vigilare affinché gli spazi occupati dai tavolini dei bar e dei ristoranti rientrino negli spazi delimitati dalle apposite borchie. Rimuovere tutte le strutture fisse abusive che delimitano le aree di ristoranti e bar: pannelli di vetro e di metallo, teloni di plastica, stufe a gas, "coni-gelato" di plastica, treppiedi con i menù e finte pietanze. Verificare che i tavoli e le sedie, in elegante ferro battuto, siano uguali o simili in tutti i locali, e che gli ombrelloni siano privi d'insegne pubblicitarie.

Contrastare la creazione di finte librerie che somministrano cibi e bevande.

Osservazioni: Il controllo potrà essere esteso all'occupazione abusiva di suolo pubblico di venditori ambulanti

Proposte progettuali pertinenti (CUMR1):

-scheda 42 (Daniele D'Alesio)

L'asse Ottaviano-S. Pietro come vetrina del turismo per Roma.

Bonificare tutte le insegne abusive, le scritte luminose lampeggianti di ogni tipo (interne/esterne ai locali commerciali) e i cartelloni pubblicitari che deturpano i palazzi centenari sovrastanti.

Combattere la confusione, la sporcizia e la microcriminalità; contrastare la vendita di alcool sulla strada, il commercio abusivo e le professionalità improvvisate (guide turistiche, ecc.); regolamentare/contenere la crescita di minimarket, phone center, locali per le scommesse.

In termini propositivi:

-prevedere l'istituzione di un vigile urbano permanente che scoraggi le vendite di ambulanti e garantisca il decoro e la sicurezza per turisti e residenti.

- creare un info point che fornisca gratuitamente informazioni di qualsiasi genere, mappe di Roma con l'indicazione di percorsi, luoghi, musei, ristoranti tipici, negozi per lo shopping e un servizio di

biglietteria con sconti particolari (pacchetto visite musei, percorsi guidati, ecc.).

-scheda 55 (Maria Serena Palieri)

Progetto “Via gli ambulanti che non “deambulano”. Per l’applicazione della direttiva MIBACT 11 ottobre 2012”

Alla luce della direttiva, gli spazi di vendita presenti nello spazio urbano compreso tra viale Giulio Cesare, via Ottaviano e piazza Rinascimento sono in difetto: i sette banchi enormi di via Giulio Cesare, con relativi ombrelloni e camion, che vendono mercanzie varie; i due banchi di via Ottaviano, uno all’angolo di via degli Scipioni l’altro all’angolo di via Germanico; i “paninari” di piazza Risorgimento. Tutti questi banchi non “deambulano”, ma sono fissi da decenni. I camion posteggiano dove vogliono, grazie ad accordi sottobanco con i gestori di altre attività (ad esempio, con i bar che dilagano con “tavolino selvaggio”).

La proposta è studiare la griglia normativa in cui si svolgono queste attività per verificare dove siano i “varchi” e gli eventuali abusi collegati a queste attività, che non sono conciliabili con una delle aree più centrali e turistiche della città, prossima a piazza S. Pietro e ai Musei Vaticani.

Quali aree di decisione e opzioni per l’ambito urbano?

Le *aree di decisione* saranno molto più specifiche di quelle individuate a livello strategico e saranno riferite esplicitamente ai suoi luoghi.

Sulla base delle informazioni ricavate dalla lettura di quanto precede, da ulteriori approfondimenti di carattere storico e urbanistico, dal coinvolgimento diretto delle associazioni e dei comitati locali (anche diversi da quelli che avevano partecipato al workshop) e dai risultati di indagini di campo specifiche è stato individuato un primo elenco di *aree di decisione* con i suggerimenti che consentiranno in seguito di individuare le *opzioni* che le riguardano.

Il processo progettuale proseguirà applicando SC alle (nuove) *aree di decisione* e alle *opzioni* così individuate. Si tratterà in particolare di identificare i *fuochi* e le relative soluzioni preferite che riguardano l’ambito urbano. Queste soluzioni saranno infine utilizzate per elaborare un progetto complesso, dove le singole parti non saranno elementi scollegati, bensì elementi che fanno parte di unico disegno coerente.